Anno XXXVI. Sabato 10 Marzo 1883 N. 58

GAZZETTA FERRARESE



GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u c o: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa r.d zione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L' internazionalità nel delitto

In questi nostri tempi in cui tanto si parla di solidarietà, di fratellanza fra i popoli — in cui gli amici del progresso, varcando sull'ali del pensiero i monti ed i mari, vedono in tutte le nazioni del mondo altrettante sorelle — in cui si tenta in tutti i modi di por fine a quel barbaro mezzo di sciogliere le questioni tra stato e stato che è la guerra, mediante gli arbitrati eretti a tribunali internazionali — in cui mediante i trattati di commercio, le leghe doganali, monetarie, postali si vuol quasi far sparire i confini che separano Stato da Stato, nazione da nazione — è davvero cosa sconfortante quella di dover assistere ai fatti che ora si vanno svolgendo nella vecchia Europa.

Son fatti che, costituendo qui veri delitti contro le persone e la proprietà, là assumendo la figura di monellate inconcludenti per quanto criminose, qua più gravi là meno gravi, hanno tuttavia un' unica impronta nel concetto anarchico di cui tutti sono informati — nel desiderio che lasciano patentemente trasparire di cambiar forma alla costituzione della moderna società per dargliene una che sia più confacente alle loro aspirazioni scapigliate e sovversive.

Così è: le aspirazioni sono le stesse tanto a Lione che a Madrid, tanto a Bruxelles che a Roma — i mezzi poi sono i medesimi. Si vuole la riforma — in che essa si concretizzi non si capisce tanto facilmente — della società moderna come scopo; il ferro, il fuoco ed il veleno come mezzo.

Ora, se queste quasi identità nelle aspirazioni e nei mezzi d' azione possono essere la prova che in quasi tutti i paesi della vecchia Europa vi sono gli stessi mali da guarire, gli stessi torti da far scomparire, gli stessi diritti da rivendicare — possono provare qualcosa di più ancora: l' accordo cioè nel fine e nel mezzo fra gli affigliati di quell' *Associazione Internazionale*, che, comparsa sotto la forma innocente di società fra lavoratori e con idee tutte economiche, si tradì ben presto per sostenitrice di principii sovversivi tanto nell' ordine politico che nell' ordine sociale, si tradì per un partito anarchico.

E sembra proprio che quell'associazione, impedita dai governi costituiti di svolgersi pacificamente — ciò che almeno sostengono i suoi adepti —, abbia pensato di trionfare col terrore e colla violenza.

Nel suo programma questi anarchici internazionalisti non hanno una sola idea pratica, che sia un portato dell' esperienza. Tutti i mali che affliggono la società moderna essi li scorgono nei difettoso modo di sua costituzione, specie per ciò che ha tratto alla divisione della proprietà fondiaria; e, senza neppur sognare che convenga sostituirgliene uno nuovo, tentano in tutti i modi di gettare la società così com' è costituita nel disordine più completo, nella più completa anarchia, in cui la violenza, la forza si deve sostituire al diritto ed alla giustizia.

Ma ciò che in tutto questo sorprende più non è tanto il concetto utopistico che ispira queste associazioni, quanto il modo che impiegano pel trionfo di quello. Nulla di più selvaggio, di più inumano, di meno adeguato allo scopo propostosi. Dove essi, se veramente sono convinti della bontà della loro causa, dovrebbero incominciare colla propaganda per mezzo di libri, di giornali, di discorsi — dove essi dovrebbero incominciare dal combattere le idee colle idee per farsi dei proseliti — col loro procedere inumano, coll' assassinio, colla violenza non fanno che destare l' indignazione e l' orrore nei buoni, s' attirano la meritata repressione per parte dei governi costituiti cui incombe difendere la proprietà e la vita de' sudditi.

Se non che, è lecito il dubbio che veramente gente siffatta non abbia e non abbia mai avuto un ideale da far trionfare — sembra veramente — e non si può creder altro di uomini che non si peritano di far appello a mezzi tanto inumani — che essi combattano non tanto sotto l' egida di una bandiera purchessia, ma che i loro moventi sieno l' interesse individuale e dei propositi di vendetta tanto comuni in gente ambiziosa e, impotente, cui rode l'invidia del benessere altrui. Ed è così. Questa classe anarchica, che viene a galla in tutte le nazioni, è il prodotto della moderna civiltà, la quale colle sue grandi industrie crea il pauperismo e gli spostati — colla sua istruzione male impartita e scompagnata affatto dall' educazione, rafforzona le mezze intelligenze più fatali agli uomini che la perfetta ignoranza, e colle inverniciature scientifiche prepara il terreno propizio al sorgere e all' attecchire di quelle teorie sociali e politiche che, lusingando i popoli con promesse di un prossimo benessere, sono tante facilmente accettate dai diseredati di beni di fortuna.

Ma sarà lecito d' attaccare la civiltà moderna, che pure fece tanti rapidi progressi nell' ordine operativo, per ciò solo che, senz' avvedersene, è cagione anche di qualche male, del propagarsi cioè di idee che fanno a calci col progresso e colla civiltà? Mai no. Il bene non sarà mai scompagnato dal male: la quistione sta nel pesare il buono col cattivo, e fattane la differenza, nel vedere se la nostra civiltà sia più meritevole di lode o di biasimo. E considerata sotto questo punto di vista la civiltà del nostro secolo non ci scapita certo anche messa a confronto di qualunque altra; chè, se essa ha a rimproverarsi i moti anarchici, può andar superba di un'istruzione abbastanza diffusa, di una rete di ferrovie che allaccia il mondo, di progressi industriali che saranno la maraviglia di tutti i secoli e la gloria della nostra generazione.

E non è a disperare che una civiltà la quale seppe raggiungere tanti reali, veri progressi nell' ordine materiale, saprà altresì in un prossimo avvenire realizzarne di altrettanti veri e reali nell' ordine morale; e nella stessa maniera che fece sparire le carestie dalla faccia della terra, saprà far scomparire tutte quelle false teorie che, eccitando le più basse passioni dell' uomo, lo traggono a certa rovina.

Il giorno che la moderna civiltà avrà raggiunto questo ideale — allora è lecito sperare che l' internazionalità nel delitto, che è propria de' nostri tempi sarà sostituita dall' internazionalità nel diritto, nella giustizia, mediante la solidarietà fra le diverse nazioni.

La fine del corso forzoso

L' on. Magliani ha pronunciato il suo *alea iacta est*. Il 12 del venturo aprile saranno ripresi i pagamenti in valuta mettalica. Mentre sedici delle più importanti tesorerie provinciali apriranno i loro sportelli al cambio dei biglietti a corso forzoso contro napoleoni d'oro, le altre tesorerie ritireranno i biglietti di piccolo taglio, cambiandoli con moneta d' argento.

Siamo dunque venuti al momento così detto psicologico per tentare questa audace operazione e tutti convengono che, una volta adottata la massima che il nostro corso coatto si dovesse far sparire coi procedimenti preferiti dall' on. Magliani, momento più propizio di questo era difficile di poter scegliere. Si nota, infatti, straordinaria abbondanza di numerario in Europa. Le Banche più importanti, quelle che dettano legge sul corso della moneta, hanno ridotto ad un tasso mitissimo lo sconto dell' oro; il drenaggio del danaro europeo verso gli Stati Uniti d' America, che, negli scorsi anni, aveva assunto un carattere allarmante, sembra si sia arrestato, causa i buoni raccolti dell' anno passato e giova sperare rimarrà in questa posizione stazionaria se anche quest'anno le promesse di un ottimo raccolto non andrano disperse. Il ministro Magliani ha fatto dunque bene a decidersi e a scegliere quest' ora, come la più propria a compiere la importante e delicata impresa.

Con tutto ciò non si può ancora dire - siccome indubbiamente diranno con troppa leggerezza e per smania di lodare - che tale impresa sia riescita. Basterebbe una primavera inclemente e lo scoppio di qualche improvvisa crisi politica, che minacciasse la prosecuzione di questo periodo di pace, per turbare il buono andamento delle operazioni, per dar ansa all' incetta dell' oro e generare uno stato di crisi economica tanto forte da dover considerare come partito il ritorno dello *statu quo ante*.

Dio voglia che tutto ciò non si avveri. Sarebbe una disgrazia tremenda per l' Italia e, sopratutto, una disgrazia che non si è meritata. L' Italia ha mostrato perfino dell' eroismo pur di far fronte ai suoi impegni; la fretta - forse soverchia - con la quale ha proceduto a fine di liberarsi dalla sua carta monetata e la gioia stessa con cui saluta il ritorno ad una normale condizione economica, le danno il diritto di sperare dalla fortuna, amica costante dei coraggiosi, il suo concorso benevolo.

Abbiamo dunque fede nella fortuna, ma non abbandoniamoci ad una gioia soverchia. La barca che ci conduce all' abolizione del corso forzoso non ha raggiunto ancora il porto desiderato; ci sono secche e scogli parecchi da evitare. E questo siamo anche indotti a credere dalle seguenti parole che troviamo in un reputato periodico fiorentino:

« Le preoccupazioni degli uomini politici sono volte verso la grande operazione dell' apertura degli sportelli delle banche al cambio metallico.

« È mestieri far comprendere alla gente, come sarebbe atto poco patriottico creare imbarazzi al Governo, affollandosi alle banche per cambiare i biglietti in moneta metallica.

« Ma non è dei consumatori quotidiani che il Governo teme; essi troveranno comodo di continuare a spender la carta, come più comoda e meno facile a smarrirsi; sono gli speculatori, i quali potrebbero coadiuvare l'oro a tornare colà donde è venuto.

« Noi confidiamo nel patriottismo di tutti e serbiamo fede nella fortuna d' Italia. »

Ahimè, se si è costretti a confidare nel patriottismo degli speculatori e degli aggiotatori!

Ma ora che la barca è lanciata in alto mare, invochiamo di nuovo che la fortuna l' assista e tratteniamo gli applausi ad operazione finita.

PER IL VARO DELLA « LEPANTO »

Il bel color rosso che faceva viepiù spiccare la mole gigantesca della *Lepanto* sta per sparire.

Si è incominciato infatti a passarvi la pittura grigio-cenere, che sarà dato dal punto ove si troverà circa la linea di galleggiamento a quella della coperta.

Cotesta pittura ha lo scopo principale di favorire l' estetica, d' indicare le linee dei due ponti e di segnare i punti nei quali si apriranno i portelli dei piccoli cannoni — piccoli, così per modo di dire.

È arrivato in Livorno il cav. Ottino, in unione ai suoi operai.

Il notissimo artista ha avuto subito una conferenza con alcuni componenti la Commissione ordinatrice delle feste, nella quale fu definitivamente approvato il progetto della illuminazione.

Essa si estenderà dalla Barriera Nuova al Voltone e sarà disposta nel seguente modo:

Alla Barriera sarà inalzata una facciata a disegni, illuminata con lampioncini colorati.

Un' altra facciata verrà elevata in piazza Carlo Alberto in maniera da fare quasi simmetria all' altra.

La via Vittorio Emanuele, dentro i limiti delle due facciate predette, sarà trasformata in una specie di galleria, costituita da altrettante arcate, illuminate con palloncini colorati.

In piazza Vittorio Emanuele, davanti ai Tre Palazzi verrà collocata un'altra facciata a disegni.

Nei fabbricati ove trovansi le Logge, con altrettanti archi illuminati, sarà seguita la curva degli archi delle Logge medesime.

L' illuminazione sarà eseguita con fiamme di gas e con materia grassa, giacchè la quantità di gas che può fornire il gazometro non supera i mille metri cubi.

Il bacino ed il cantiere saranno rischiarati a luce elettrica.

Nelle piazze Vittorio Emanuele e Carlo Alberto e nella via Vittorio Emanuele ai consueti fanali a gas saranno sostituiti altrettanti gruppi di lampioncini disposti fantasticamente.

DA BOLOGNA

9 Marzo

Nel telegramma inviato dopo la *prima* del *Poliuto*, ed inserito nella *Gazzetta* di martedì scorso, dissi che il fanatismo destato dal Tamagno e dalla Borghi-Mamo fu generale e dissi la

verità. Uscendo dal teatro tutti si sentivano sbalorditi e meravigliati di aver sentito una voce d'uomo giungere a tanta potenza. A ogni modo, quantunque compresi di sì grande ammirazione per il fenomeno strano, si disse subito che il Tamagno era assai più cantante che artista. Non così della signorina Borghi-Mamo che ha voce bella ed estesissima non solo; ma possiede ancora tutti i segreti dell'arte sua. Che anzi ove si volesse muoverle un leggero appunto, si potrebbe accusarla di qualche tenue manierismo nella espressione di alcune frasi. Comunque sia, la impressione di quella *prima* rimase in tutti profonda, tanto che ieri sera il Brunetti rigurgitava: vi era proprio tutto ciò che Bologna ha di meglio per nobiltà, censo, bellezza, eleganza, arte. Il programma della serata era diviso come segue. *Prima parte*: due primi atti dell'opera *Poliuto*: *Seconda parte*: atto quarto dell'opera *Ugonotti*. Durante la parte prima l'entusiasmo e gli applausi raggiunsero il *non plus ultra*, e quando Tamagno cavava dei *do* di petto con quella stessa facilità con la quale io potrei ordinare ad un tavoleggiante due ova co'l burro, scoppiava un urlo frenetico che non vi lasciava sentire intera la nota. Ma la aspettazione del pubblico si concentrava sul duetto degli *Ugonotti*. Le melodie del *Poliuto* le quali considerate nel tempo loro hanno certamente pregi altissimi, ora......, insomma se ne può fare a meno e tutti sentivano il desiderio d'essere guidati da Meyerbeer a più alte regioni. Vennero finalmente gli *Ugonotti* e con essi...... la nota comica. Ecco qui. Dovete sapere che il basso signor Queyrel, sentendosi indisposto, non aveva voluto cantare nel famoso quarto atto. Si era dunque trovato, nel giorno, un altro basso, molto basso, troppo basso. Incomincia il coro che precede la congiura e il nostro uomo si affanna a far del suo meglio, ma poveretto, si capisce che il suo meglio è poca cosa, perchè tutti si mettono a ridere e partono dall'alto parecchie espressioni acute di biasimo. Lui non si scompone, fa un inchino e via: i coristi rimangono in asso, l'orchestra si ferma. Il teatro si leva a rumore, varie voci gridano, *il duetto, il duetto*: Mancinelli è indeciso. Passano alcuni minuti dopo i quali si presenta un omino in giacca grigia e....: *per improvvisa indisposizione del signor basso si....*: gli urli ed i fischi portano via il resto. Questo solo si intende che quel *signor basso* non si sa chi sia. Meglio per lui! domani deposti gli abiti di velluto e levata la barba finta sarà addirittura irriconoscibile. L'orchestra attacca il finale della congiura, escono dal fondo tumultuando i coristi e tutto ritorna in quiete. Il duetto degli *Ugonotti* ha infranto l'idolo maschile: straordinario come sempre per potenza di voce, ma nulla o poco meno di nulla per riguardo alla espressione artistica quanto il Tamagno perdette in questo quarto atto, guadagnò la signorina Borghi-Mamo, la quale, tolte le mende di cui dianzi p rlai, vuole essere giudicata artista senza eccezione.

Nella mia ultima corrispondenza annunciando il concerto per la commemorazione di Wagner, scrissi che si sarebbero eseguite le sinfonie di tutte le opere del grande maestro. Io avevo raccolta la notizia da tale che è dentro alle secrete cose: oggi quella prima idea pare abbia subito dei cangiamenti, ma io non mi arrischio più a metter fuori programmi; dirò solo che si suonerà musica tutta di Wagner, che il concerto avrà luogo Martedì 13 corrente alle ore 2 nella sala maggiore del Liceo Rossini e che le esecuzioni orchestrali saranno precedute da un discorso del Panzacchi.

Questa sera, sempre al Liceo Musicale, concerto dato dalla signora Bianchini flautista che i ferraresi conoscono ed apprezzarono.

PARVUS

IN ITALIA

ROMA 8. — Stamane la Commissione per la perequazione fondiaria deliberò a grande maggioranza che il governo debba eseguire il catasto parcellare.

Domani discuterà se il catasto debba pure essere estimativo. Quando avrà conferito col ministro Zanardelli, la Commissione deciderà se il nuovo catasto potrà essere probatorio per la proprietà.

— Si sollevano alla Camera molte opposizioni contro il progetto relativo alle circoscrizioni militari. A tale proposito il ministro della guerra ha dichiarato che di quel progetto egli intende far questione di fiducia.

— L'*Italie* annunzia che il Deputato Sambuy sarà nominato senatore; credesi però che tale nomina non avrà luogo prima della Festa dello Statuto.

— Questa sera il Re dà un pranzo a senatori e deputati colle rispettive signore.

— Oggi è arrivato a Roma il comm. Macciò per prendere congedo dal Re e dai ministri, prima di partire alla volta di Cettigne.

— Sabato l'on. Cairoli andrà a Belgirate, e non ritornerà a Roma che verso la metà d'aprile.

— Oggi è morto il signor Pernet, il domatore delle belve, che venne morso l'altra sera nella gabbia delle leonesse.

— Posdomani la Corte d'Appello giudicherà in seconda istanza la causa contro il carabiniere Ruffo, accusato di arresti illegali a danno dal professore Pallaveri.

— Il 16 corrente avrà luogo alla Corte d'Assisie il processo contro il Rigattieri, che sparò colpi di revolver contro lo stemma del ambasciata austriaca.

— La malattia di Spaventa è una affezione ulcerica alla cornea all'occhio: si teme che debba perdere la vista.

VENEZIA 9. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Veneta inviò un suo delegato a Firenze per concertare con Balduino e Maurogonato la maniera di ricostituire la banca stessa.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* parlava l'altro ieri di un grande fallimento; ora è purtroppo confermato.

Lo speculatore in questione è il sig. Berrier Delaleu, francese, il quale andato da Milano a Torino, pochi anni or sono, per un disegno di tramvie, concepì una serie di progetti per costruzioni, la maggior parte delle quali vennero eseguite, non sappiamo però con quale esito finanziario per i promotori. Ieri si è tenuta una prima riunione di creditori, ma non fu possibile un accordo, in guisa che si dovrà necessariamente procedere alla dichiarazione della fallita. Circa l'entità del *deficit* lasciato dal Berrier è impossibile ora stabilirlo con precisione, poichè ad ogni ora arrivano notizie di nuovi debiti.

Si suppone che il disavanzo non sarà minore delle lire 1,500,000. Parecchie Banche torinesi hanno conti da regolare col Berrier, il Credito Torinese per lire 400,000, la Banca Popolare per poche migliaia di lire ed altre per somme minori.

ASTI — A Gonella, borgata dell'Astigiano, accadeva una scena orribile. Un tale Gonella Luigi, di 42 anni, padre di famiglia, aggredito in sulla pubblica strada, veniva barbaramente trucidato con 27 coltellate, delle quali alcune gli squarciarono il cuore, e tali altre, prodotte dal manico del coltello, gli fracassarono la testa.

Il pretore Scuti ed il comandante dei carabinieri, essendosi portati sul luogo del crimine per istruire il processo, assicuravano tosto alla giustizia un giovane dell'età di 18 anni, dall'aspetto cinico, che, dagli indizi delle lesioni che porta sul viso ferino, e da altre prove, vuolsi il miserabile autore dell'assassinio.

MILANO — Nell'ultima seduta plenaria dell'ora fu Comitato dell'Esposizione italiana di Milano del 1881, il bilancio finale fu chiuso con un residuo attivo di L. 1,031,548.10.

Auguriamo alla prossima esposizione di Torino un pari testamento.

AOSTA 9. — Corre voce che alcuni *touristes* inglesi, avventuratisi alla salita del Monte Bianco durante una forte bufera di neve, siano periti cadendo in un burrone.

Qui nevica da tre giorni.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi in data 8:

Di fronte al voto dato ieri l'altro dalla Camera, l'estrema sinistra deliberò di formare una *lega revisionista* composta di deputati, senatori, consiglieri comunali e membri della stampa. Si prevede che questa lega promuoverà riunioni, conferenze e banchetti per fare l'agitazione legale in favore della revisione della costituzione.

La Polizia, come si annunziava, proibisce la riunione all'aperto del *meeting* promosso dagli operai ebanisti e che dovevasi tenere sulla spianata degli Invalidi. Il *Citoyen* e la *Bataille* pubblicano l'ordine di convocazione del meeting stesso, in cui è detto: « Se la nostra ricca repubblica non « ha più lavoro da darci, deve almeno « nutrire il creatore della sua ricchezza e il suo più saldo sostegno, « l'operaio. »

BOSNIA. — Si ha da Serajevo 9:

È caduta tale enorme quantità di neve che molte case crollarono sotto il suo peso in molti villaggi. Urgono i soccorsi.

Le comunicazioni sono interrotte.

RUSSIA. — Si ha da Pietroburgo che il gen. Albedynsky governatore della Polonia, è in fin di vita. Lo zar sarebbe così contento dei polacchi, che manderebbe a Varsavia il conte Sciuwaloff, noto per la sua polaccofilia, con un programma di riforme amministrative.

CRONACA

In Municipio. — Deliberazioni della Giunta Municipale nella seduta del 28 Febbraio.

Deliberava di solennizzare secondo il praticato degli anni scorsi, l'anniversario della Nascita di S. M. il Re Umberto I che ricorre il giorno 14 corr. mese.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto della casa di ragione comunale posta in Via Giovecca e segnata col N. 168.

Accoglieva una domanda per rimborso di tassa famiglia, visto che il ricorrente ha trasferito altrove la sua residenza.

Autorizzava l'Ufficio di procedere alle riparazioni occorrenti alla strada comunale detta Viazza in Boara.

Autorizzava il riordinamento dei paracarri lungo la strada di circonvallazione fra Porta Po e Porta Reno.

Deliberava di concorrere, in parte, nella spesa occorrente al parroco di Corlo per alcuni ristauri a quella Chiesa.

Deveniva alla decretazione della lista elettorale politica pel 1883.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto perchè voglia autorizzare la licitazione privata pel riaffitto di un appartamento ad uso studio ecc. nel fabbricato del Teatro Comunale.

Domandava stipulare l'affrancazione di un legato a favore della Chiesa Nuova.

Autorizzava il R. Sindaco a trattare colla società del Gas, in ordine alle spese occorrenti per fare la tubazione necessaria per l'impianto della illuminazione a gas nella Stazione ferroviaria di questa città salva l'approvazione del Consiglio.

Permetteva l'attivazione di alcuni depositi di petrolio al forese.

Pulizia stradale. — Per deserzione del primo esperimento d'asta un secondo si terrà venerdì 23 marzo presso il nostro Municipio per l'appalto triennale della pulizia stradale in Pontelagoscuro. I fatali scadranno sabbato 7 aprile.

Corte d'Assisie. — Come si disse, ieri ebbero principio i dibattimenti della causa contro Zavalloni, Selli ed altri, accusati di assassinio e mancati assassinii commessi in Mercato Saraceno.

Composto il Giurì e datasi lettura della sentenza ed atto d'accusa, venne la continuazione rinviata all'udienza di martedì 12 corrente, ore 12 merid. per indisposizione del sig. Presidente.

— Di questo processo, la *Nuova Ferrara* si decide oggi a parlarne; e guadagna il tempo perduto non solo, ma precorre eziandio i risultati dei dibattimenti.

Asciuga di già lagrime per questi *poveri disgraziati che compaiono per la terza volta davanti ai giurati* e riduce, per informazioni da lei assunte, (sic) i capi dell'accusa, *ad una semplice rissa ingrandita e svisata da ire partigiane e dalle sospettose lenti del fisco*.

Noi auguriamo di cuore che tale sia il risultato dei dibattimenti, ma vogliamo che siano i giurati che sulla loro coscienza lo dicano dopo il processo orale, non i giornali, prima ancora che i dibattimenti siano incominciati.

Non tocca a noi l'esaminare se ciò che fa la *Nuova Ferrara* è contro la lettera o lo spirito della legge. È però, di certo, contro tutte le buone consuetudini giornalistiche.

Incendio. — Ci scrivono da Codigoro che un incendio si è appiccato in un fienile del possidente Romeo Santucci. Si riuscì a salvare 25 animali bovini ma 8 morirono asfissiati. Il danno per guasti al fabbricato, foraggi ed attrezzi abbruciati sale a lire 9000 e per queste il Santucci era assicurato. Non così per gli animali pei quali il danno è di circa L. 2500.

Sottoscrizione a favore dei canepini privi di lavoro per l'incendio dei magazzini della Ditta Borghi. Terza nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Tobia e Gius. fratelli Zamorani	L. 10
Massari Duca Galeazzo . . .	» 50
Cav. Pier Vittorio Camera ff. di Prefetto	» 50
	L. 110
Riporto dal N. di ieri	» 504
A tutt'oggi	L. 614

Il foglio degli annunzi legali del 6 Marzo conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Istanza della Società di m. s. contro i danni della grandine, residente in Milano, per nomina di perito che stimi un immobile da subastarsi in pregiudizio Mariana Sitta di Bondeno.

— L'appalto per lavoro al tratto inferiore del froldo di Po detto *Cobianca* venne in primo grado deliberato col ribasso del 25 per 100 e cioè da L. 11870 a L. 8902 50. E quello al tratto superiore dello stesso froldo vennero deliberati col ribasso di L. 1.05 per cento e cioè da L. 13420 a L. 13279.09. Per entrambi i lavori scadono i fatali col giorno 20 corr. marzo.

— Lo stesso giorno scadono i fatali per i lavori di adattamento del fabbricato denominato *della dogana* in Ferrara ad uso degli uffici di Intendenza, che vennero in primo esperimento deliberati al prezzo di L. 11000; col ribasso cioè di L. 21.65 per ogni cento.

La salute del prof. Bosi. Le notizie delle ultime 24 ore sono un poco più soddisfacenti. Notte tranquilla, sebbene il sonno sia stato interrotto da qualche conato di vomito, e una volta effettivamente dal vomito. Detersa la gola e la bocca dalle pseudo-membrane. Il malato ha il senso di un lieve miglioramento, ma quello pure di una grande debolezza.

Ad augurio e speranza che il miglioramento continui, sospendiamo da domani in poi la pubblicazione del bollettino.

Ove occorra, attingeremo ai giornali livornesi e daremo subito ai lettori le novità interessanti.

Società Negozianti. — La Presidenza avverte che le obbligazioni del Prestito a premi al portatore recanti i numeri 197 - 203 - 236 - 119 estratte la sera del 22 Decembre u. s. non vennero ancora presentate pel pagamento.

Se ne fa richiamo ai detentori per loro norma.

In questura. — Due furti di pollame; uno a Ro, l'altro a Copparo.

A Marrara i ladri entrarono nella bottega momentaneamente abbandonata di Giacomo Fantini e rubarono da un cassetto aperto Lire 30.

Teatro Bonacossi. — Questa sera beneficiata dello Sbodio col seguente programma:

Un bi ûs democratich.

Dopo el matrimoni.

La class di Asen (Replica a richiesta generale).

Francesca da ridere.

Superflui i fervorini. Avremo un teatro *monstre*.

Per domani:

Una partida a la mora.

On spos per via.

Maggett de testimonj a la cort d'Assisi.

— Ieri a sera, malgrado che la stagione fosse pessima, il teatro Bonacossi era discretamente popolato.

Nel primo scherzo comico, graziosissimo, si distinsero assai i signori Ferravilla, Sbodio e Giraud. Nel secondo il pubblico ebbe campo di riconoscere nella signora Giovanelli, una servetta simpatica, piena di brio e di *vis comica*. Nel *Don Baldissar*, il Ferravilla sotto le spoglie d'un curato baccellone ed epicureo, diede un nuovo saggio della sua straordinaria abilità comica.

Il protagonista dell'ultima commediola promessa dal manifesto, sostenuto dal Ferravilla, è un vecchio acciaccoso che ha qualche lampo di buon umore e dell'amore alla musica. Questo bellissimo tipo venne riprodotto dal Ferravilla con precisione e verità impareggiabili. Egli venne ricompensato con una salva di fragorosi applausi.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera alle ore 8, ultima recita della stagione col seguente spettacolo straordinario:

1. Atto 2° nell'opera *Rigoletto* (ometendo il duo per tenore e soprano).

2. A richiesta generale il baritono Gnaccarini ripeterà l'aria nell'opera *Ruy-Blas*, del maestro Marchetti.

3. *Aria dei gioielli* nell'opera *Faust* eseguita dalla signora Martinez.

4. Romanza nell'opera *Amy Robisart* del m. Caiani, eseguita dal sig. Tito Sacchetti.

5. Atto 3° nell'opera *Rigoletto*.

Prezzi ridotti: Platea cent. 40 - Ringhiera cent. 50 - Loggie cent. 80 - Posti distinti L. 1. 20 (compreso l'ingresso.

—

E la ragione di questo spettacolo variato?

Perchè il Ronzi impresario piantava in asso la baracca e partiva *insalutato hospite*, mancando ai suoi doveri verso il pubblico e a' suoi impegni verso i poveri artisti.

Benchè gli affari non volgessero a male e dei teatroni se ne siano fatti parecchi, nulla c'è da stupire in ciò che accade. Finchè la troppo ingenua proprietaria del teatro o chi per lei passerà dai Romiti ai Ronzi, da una canna rotta all'altra, senza mai premunirsi di tutte le possibile cautele, succederà sempre così.

Intanto, il pubblico è avvertito che domani c'è di che passare abbastanza bene la serata e ciò che più monta, da compiere una buona azione. Ci raccomandiamo per tutti, ed in ispecie per il bravo Gnaccarini nostro concittadino che con tanto zelo e tanta coscienza si è sempre prestato, e che ora versa colla sua povera famiglia in gravi strettezze.

—

VARIA

Il processo Polignac. — Alla Corte d'Assise di Parigi si agitò il processo del figlio del principe di Polignac (una delle più antiche famiglie nobili della Francia).

È un giovane di 24 anni. Egli incendiò l'appartamento del padre, cagionandovi danni per un dieci mila lire. Assistevi una gran folla.

L'accusato ha una fisonomia intelligente.

Nel cominciare l'interrogatorio il presidente gli domandò:

— Qual è il vostro nome?

— Camillo di Polignac.

Pres. Questo non è il vostro nome. L'atto di nascita non lo reca.

Pubblicaste articoli sulla *France*, sul *Constitutionnel*, sul *Gil Blas*?

— Sissignore.

In seguito il giovane confessa di aver domandato un colloquio al genitore, e che si trovava e trovasi nella miseria, e voleva che il padre dopo la esistenza naturale gli desse anche la esistenza legale.

Racconta come entrato nell'appartamento del padre, avesse cosparso gli arazzi e le cortine dalle finestre di petrolio ed alcool per appiccarvi il fuoco se non fosse esaudita la sua domanda. Gli pareva questo l'unico mezzo per rialzarsi moralmente appellandosi alla giustizia. Però il fuoco l'appiccò con una candela innanzi tempo.

L'accusato soggiunge che non si pente del fatto.

Presentossi quale testimonio il principe di Polignac; è un uomo sui cinquant'anni, somigliantissimo al figlio.

Il principe dichiarò di aver avuto durante sei anni relazioni colla madre dell'accusato, il quale nacque allora.

Dunque il giovane può invocare la paternità.

« Però, esclama il Principe, io aveva diritto e dovere di negargliela! »

Passa poi a narrare come avesse fatto per la madre e per lui quanto potè, e che lo mise in un collegio.

« In seguito però, conclude, madre e figlio sollevarono pretese eccessive e giunsero persino a minacciarmi se loro non avessi accondisceso. »

Queste parole suscitano mormorio nel pubblico.

L'avvocato generale in una severa requisitoria stimmatizzò l'accaduto e pose in risalto specialmente il terribile rischio che dal suo malefizio poteva nascere di fare vittime innocenti di tutti gli abitanti della casa.

L'avvocato scusò il principe di avere sposato un'altra donna, poichè la madre dell'accusato aveva avuto una figlia da padre ignoto prima di conoscere Polignac. *(Sensazione)*.

L'accusato venne assolto.

Allora una donna si precipitò per abbracciare il giovane: era la madre.

Il pubblico scoppiò in vivissimi applausi.

I debiti di Sarah Bernhardt. — La grande attrice ha molti capelli, almeno pare; ma anche a debiti non sta male; forse superano i capelli.

I creditori di lei, come cani che si disputano un osso, litigano attorno a quei poveri 178,000 franchi, prodotto della recente vendita dei gioielli della Bernhardt tenuta all'Hôtel-Drouot.

Il signor Bloche, perito, il quale dichiara di aver prestato 180,000 franchi una parte dei quali sarebbe servita a disimpegnare dal Monte di pietà i gioielli della Bernardt; madamigella Robert che avrebbe prestato 40 mila franchi, e che, d'intesa col signor Bloche, avrebbe provocato la vendita; il signor Vorth, il sarto, cui sono dovuti 5600 franchi pei costumi di *Fedora*; il signor Iossey, fabbricante di mobili il sig. Remond, che ha costrutto la palazzina della Bernhardt, rue de Villieres: madame Delphine Baron, la sarta, reclama 25 mila franchi pei costumi del signor Damala e delle *Meres ennemies*; tutti chiedono di intascare qualche cosa e tutti pretendono, naturalmente, di dover avere la preferenza.

Il dramma di Senlis. — Si ha da Parigi 9.

Il figlio Fremy, accusato di aver uccisa la madre nella foresta di Senlis venne rimesso in libertà, essendo stata riconosciuta la sua innocenza. Ora, si crede che la signora Fremy sia stata ammazzata da un taglialegna, che sarebbe già stato arrestato.

Amministrazione Consorziale del III. Circondario
Nuovo Scolo

NOTIFICAZIONE

Rimasto deserto per mancato numero legale, il convocato indetto colla precedente Notificazione delli 22 ora scorso Febbraio Prot. 27, relativamente alla elezione di un Consigliere di questa Amministrazione Consorziale; vengono nuovamente invitati tutti i possidenti facenti parte interessata in questo Consorzio, ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di Lunedì 12 corrente mese ed anno alle ore 12 meridiane nel locale di Residenza di quest'Amministrazione Consorziale, sita nella Piazzetta Municipale Civ. N. 19; ove, qualunque sarà il numero degli elettori, il convocato avrà definitivamente l'effetto voluto.

Norme da osservarsi perchè sia valido il Convocato.

1. Non verranno ammessi all'assemblea se non *i possidenti inscritti sui Campioni Consorziali.* — Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona che goda dei diritti civili, munita però di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto del di lui mandante, e del pro-

prio, qualora sia inscritto sui Campioni Consorziali. — I minori, e gli interdetti saranno rappresentati dai loro Tutori e Curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori — Gli analfabeta, o queglino che per fisica indisposizione non possono scrivere. potranno prevalersi di altro elettore, il quale, d'accordo col Presidente dell'assemblea, scriverà nella scheda il nome e cognome della persona che vorrà eleggere.

2. Per far parte dell'assemblea, ogni possidente elettore dovrà ritirare dal Campioniere Consorziale il certificato comprovante d'essere inscritto sui Campioni Consorziali. Niuno verrà ammesso al Convocato, senza tale documento.

3. Ad un'ora pomeridiana del giorno indicato per l'assemblea; gli Intervenuti nomineranno le persone le quali formar devono l'Ufficio provvisorio, per poscia devenire alla formazione dell'Ufficio definitivo.

4. L'elezione del nuovo Consigliere, d'Amministrazione avrà effetto mediante *scheda* che ciascun elettore possidente deve consegnare al Presidente dell'Assemblea. *In essa sarà scritto il nome e cognome di un possidente del Consorzio, il quale abbia beni immobili nel Comprensorio superiore alla Travata Ganzanini.*

5. Ciascun elettore non può depositare che una sola scheda.

6. La persona la quale otterrà maggior numero di suffragi, verrà proclamata *Consigliere* di quest'Amministrazione dal Presidente dell'assemblea. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano d'età.

7. Dalla pubblicazione presente fino a seguito convocato, saranno esposti nelle Sale di quest'Amministrazione, dalle ore 10 antimeriane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, gli elenchi dei possidenti eleggibili, fra cui deve venir scielto il Candidato.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale
Ferrara li 6 Marzo 1883.

Il ff. di Presidente
BOARI VILELMO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°, 1 c
Alt. med. mm. 750,28	» mass.ª † 7°, 9 c
Al liv. del mare 752,38	» media † 3°, 8 c
Umidità media: 80°, 8	Ven. dom. E

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Nella notte pioggia e neve. Altezza della neve mill. 47. Acqua raccolta per pioggia e neve sciolta mill. 2, 5.

10 Marzo — Temp. minima † 0° 5 C

Tempo medio di Roma al mezzodì vero di Ferrara

10 Marzo ore 12 min. 13 sec 49.
11 » » 12 » 13 » 33.

Telegrammi Stefani

Roma 9. — *Tamatava 23 febbraio.* — L'avviso francese *Vaudreuil* è arrivato. Quattro navi da guerra francesi sono attualmente sulla costa Nord-Ovest di Madagascar.

I malgasci sono eccitatissimi e preparansi alla resistenza.

Nessuna nave da guerra inglese è ancora giunta.

Parigi 8. — *Senato.* Discutesi il primo articolo del progetto su le associazioni aventi scopo di occuparsi di oggetti religiosi, letterari, scientifici o altri potranno formarsi sotto certe condizioni.

Waldeck respinge l'articolo e dice che il governo presenterà prossimamente un progetto su le associazioni.

Gavardie e Barthe ritirano i loro emendamenti.

Simon rimprovera il gabinetto di volere nel progetto annunziato ritirare la libertà ai cattolici. Invita il Senato a votare l'articolo in nome dei principii di libertà.

Dopo osservazioni di Tolain e di Barthe l'articolo è respinto con 169 voti contro 122.

Messina 8. — La capitaneria del porto comunica il naufragio del vapore germanico *Bremann* su le coste di Scilla avvenuto la notte del 6 al 7. Nessuna perdita di uomini. Attendonsi particolari.

Londra 8. — *Camera dei comuni.* — Fitzmaurice, rispondendo a Worms dice che il Portogallo dichiarò che nessuna spedizione per il Congo preparasi e che nessuna nave da guerra si spedirà sulla costa occidentale di Africa durante i negoziati.

Gladstone rispondendo a Northcote ricusa di fissare il giorno della discussione su la mozione relativa alla liberazione di Parnell.

Northcote dichiara, in mezzo agli applausi dei conservatori e all'ilarità dei liberali, che questo terzo rifiuto del governo è una sfida all'opposizione e che è inutile insistere giacchè il paese apprezzerà come merita il rifiuto del gabinetto.

Parigi 9. — Byrne è stato posto in libertà iersera, riconosciuto innocente.

Il governo rifiutò l'estradizione.

Londra 9. — Il *Morning Post* dice: Fino a iersera gli sforzi delle potenze per indurre la Rumenia ad accettare le decisioni della conferenza sono stati infruttuosi.

Madrid 9. — Tre operai andalusi che cercavano affigliare a Società segrete operai delle campagne di Badajoz e Villanuova vennero arrestati.

Gli operai delle campagne dell'Estremadura sono tranquilli.

Londra 9. — Un dispaccio dello *Standard* reca: In caso di attacco della squadra francese gli abitanti di Tamatava abbandonerebbero la città e si ritirerebbero la città e si ritirerebbero all'interno dell'isola quasi inaccessibile alle truppe europee.

Madrid 9. — Il matrimonio di Maria Pilar col principe di Baviera avrà luogo il 21 aprile.

Dublino 9. — Certo Hodnett, sospettato di complicità nell'invio di una lettera esplodente a lord Spencer, è stato arrestato.

Parigi 9. — La dimostrazione degli operai è fallita. Erano circa 5000 persone, fra le quali molti curiosi. I sergenti di città disperderono i gruppi senza resistenza. Vennero fatti alcuni arresti, fra i quali, dicesi, Luisa Michel. Alle ore 2 la spianata degli invalidi era completamente sgombrata. Un gruppo di 500 persone recossi verso l'Eliseo, ma la polizia gli sbarrò il passaggio e si disperse tranquillamente.

Monaco 9. — Il Re di Baviera ha conferito al principe Tommaso l'ordine supremo di S. Uberto. Il principe Tommaso riparte domenica mattina per Torino.

Atene 9. — Comonduros è agonizzante.

Roma 9. — CAMERA DEI DEPUTATI

Villani giura.

Si approva la domanda di autorizzazione per procedere in giudizio contro l'on. Cavallotti imputato di ingiurie.

Botta presenta la relazione sul bilancio della marina del 1883.

Marselli svolge la sua intorno su la questione di Egitto e rammenta che quando il ministero assunse il potere la situazione d'Italia rispetto all'estero era gravissima e non avevammo amici e alleati. Esprime diverse censure massime per la questione di Tunisi. Deplora non si sia approfittato delle complicazioni avvenute in Egitto. L'intervento nostro in Egitto richiesto dall'Inghilterra sarebbe stato il primo passo per assicurare la nostra posizione morale nel Mediterraneo e mostrare alle potenze che non siamo alieni dell'azione.

Si proclama l'esito della votazione del bilancio d'istruzione, approvato con voti 185 contro 89.

Derenzis presenta la relazione del bilancio di prima provisione dell'interno.

Marselli riprende il discorso venendo ad un esame particolareggiato della nostra politica in Egitto per trarne insegnamento per l'avvenire e censurando per il passato la politica del ministero.

Levasi la seduta alle ore 6. 15.

Roma 9. — SENATO DEL REGNO

Discussione del bilancio del Tesoro.

Caccia parla intorno al cap. 5° « debito perpetuo a nome di comuni della Sicilia. »

Magliani esordisce dichiarando essere tempo di fare sosta alle emissioni della rendita pubblica. Dichiarasi dolorosamente impressionato dalle osservazioni della commissione circa le variazioni introdotte nei ruoli organici del ministero delle finanze.

Dichiara che il Consiglio dei ministri il Consiglio di Stato e la Corte dei conti convennero che 43 mila lire di rendita a favore di Massina potessero inscriversi senza procedere per legge.

La spesa pel personale del ministero delle finanze crebbe per aumento negli stipendi e pel numero degli impiegati meglio retribuiti.

Dopo osservazioni di Alvisi, Digny e Saracco alle quali risponde Magliani è chiusa la discussione generale del bilancio.

La seduta è levata alle ore 5 e 3/4.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Stab. Tip. Bresciani)